

popolis®

TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ,
ECONOMIA, INFORMAZIONE
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 17 - Numero 4
ottobre/novembre/dicembre
2018



**Assemblea
Straordinaria
sabato 27 ottobre**

Arriva Mutuo Cassa Padana

**Valli Resilienti, nuova vitalità
alle comunità valligiane**

Editoriale

3 Cassa Padana in assemblea

Primo Piano

4-5 Una rinnovata attenzione ai concetti di territorialità e mutualità



La Banca al tuo servizio

6-7 Non solo numeri: arriva Mutuo Cassa Padana
Ad ognuno la sua carta Bonifici dall'estero.
Nuovo codice BIC-Swift

8-9 Bimbi a bordo: un'app per non "dimenticare" mai

10-11 Inseguì i tuoi sogni: come diventare un imprenditore di successo



I nostri progetti a Brescia

12-13 Valli Resilienti, nuova vitalità alle comunità valligiane

14-15 Nove anni di Lubes
Teologia: la scienza che studia Dio. Un nuovo percorso di approfondimento

Aures: in Villa Badia per sostenere la disabilità

Nel regno di re Desiderio: gli scavi e le ricerche archeologiche non si fermano



I nostri progetti a Brescia e Mantova

16-17 I nostri ragazzi contano su di te: campagna di raccolta fondi a favore dell'associazione di rugby di Leno
Arteterapia per non sentirsi soli

Nel territorio a Cremona

18-19 Il salame, passione e tradizione: torna la festa a Cremona
Il torrione rende dolce anche l'autunno

Nel territorio

20-21 A casa di Paolo VI: arte e cultura fra preghiera e silenzio

Itinerari

22 In gita con la Cassa: tutto il meglio delle Langhe

Popolis, periodico di Cassa Padana
autorizzazione del Tribunale di Brescia,
n. 43/2000 dell'8 agosto 2000
Sede, Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia

Redazione

Macri Puricelli, direttore
macri.puricelli@popolis.it
Lidia Sbarbada, coordinamento
lidia.sbarbada@cassapadana.it
Debora Zanini, immagini
debora.zanini@popolis.it
Sede: Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia
Tel. 030 9040270
rivista@popolis.it

Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

Hanno collaborato a questo numero

Stefano Boffini, Benedetta Cherubini, Valerio Gardoni, Salvatore Pironti, Marco Sacchi

Fotografie:

Valerio Gardoni, Roberta Mobini, Marco Sacchi

In copertina: Panoramica del Lago d'Idro - foto di Roberta Mobini

Stampa: Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



QRCode

Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un "riquadro" come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese "Quick Response", risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

MA COME SI FA? Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, "mostrate" al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

La versione digitale della rivista è disponibile all'interno dell'Area Soci sul sito www.cassapadana.it



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> www.popolis.it



VITTORIO BIEMMI
presidente
Cassa Padana Bcc

Cassa Padana in assemblea

Il nuovo governo, dopo un dibattito anche interno al nostro mondo, nel decreto Milleproroghe, poi approvato dalle Camere, ha provveduto ad effettuare alcuni interventi correttivi alla riforma del credito cooperativo che di fatto non hanno variato la road map prevista per l'avvio dei gruppi bancari cooperativi. I provvedimenti riguardano essenzialmente alcuni aspetti della governance della capogruppo e del rapporto fra bcc e capogruppo.

La soglia minima della partecipazione degli istituti di credito cooperativo nella banca capogruppo sale dal 51% al 60%. Il numero minimo dei rappresentanti delle bcc aderenti al gruppo nel consiglio di amministrazione della capogruppo cresce fino alla metà più due dei componenti. Il terzo aspetto: viene ridotta la facoltà della capogruppo di sostituire direttamente gli amministratori. I principi richiamati a fondamento di queste modifiche sono la territorialità e la mutualità, come caratteristiche essenziali di questo tipo di esperienza bancaria.

Il punto centrale da affrontare per il futuro è proprio questo, da considerare necessariamente in modo più ampio e non solo negli aspetti di governance. Continuare a mantenere concretamente al centro del nostro operare questi valori, in modo efficace e sostenibile. Sono certamente necessari normative e regolamenti che riconoscano e valorizzino questa diversità. Ma molto possiamo e dobbiamo fare direttamente noi con il nostro impegno e passione di operatori.

I soci di Cassa Padana, come quelli di tutte le banche di credito cooperativo aderenti al nostro gruppo bancario cooperativo, saranno chiamati a confermare definitivamente l'adesione al gruppo Cassa Centrale Banca e a dare corso

alle conseguenti modifiche statutarie, per permetterne la piena operatività a partire dal 2019.

L'assemblea straordinaria di Cassa Padana si terrà a Brescia il 27 ottobre.

Siamo quindi alla fine di un percorso, anche travagliato e non sempre lineare, durato diversi anni. Ciò rappresenta l'inizio di una nuova strada. Daremo tutto il nostro contributo proattivo affinché la nostra casa comune – a cui facciamo riferimento – mantenga saldi quei valori e modo di operare sui territori che ci hanno da sempre contraddistinto.



Una rinnovata attenzione ai concetti di territorialità e mutualità

RIGUARDO LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO, L'OBIETTIVO PRIMARIO OGGI È LA PARTENZA OPERATIVA DEI GRUPPI, SECONDO LA LEGGE PREVISTA PER GENNAIO 2019. MA È ANCHE IL MOMENTO GIUSTO PER AVVIARE UNA RIFLESSIONE, FINORA SOSTANZIALMENTE ASSENTE, SU COME DARE CONTENUTI NUOVI AI PRINCIPI DI TERRITORIALITÀ E DI MUTUALITÀ, DI CUI, IN LINEA DI PRINCIPIO, TUTTI SOSTENGONO L'IMPORTANZA, RICHIAMANDO LA NECESSITÀ DI PRESERVARLI PER IL FUTURO. SIAMO DISPOSTI A RILANCIARE E TRASFORMARE QUESTI ANTICHI VALORI CHE SONO STATI (E SONO ANCORA) LA BASE FONDANTE DELLA COOPERAZIONE?



Come accennava Carlo Borzaga in un recente articolo su Vita, oggi il tema centrale per il credito cooperativo non è più riforma/non riforma. La vera sfida è come reinventare per il futuro un modello realmente comunitario di banca cooperativa.

I concetti di territorialità e mutualità, giustamente richiamati a fondamento dei recenti interventi correttivi alla riforma, rischiano di rimanere vuoti e autoreferenti, se non sono reinterpretati con modalità nuove e sostenibili. Certamente molto dipende dalle normative, dall'applicazione del principio di proporzionalità nelle regole, per permettere alle bcc di continuare a svolgere la propria funzione di sostegno alle piccole e medie attività produttive nei loro territori di operatività. Molto, però, dipende dal credito cooperativo al suo interno, con un'azione che è possibile sviluppare dentro le regole attualmente vigenti. Il farlo aiuterebbe a sostenere con più forza – e dati a supporto – anche la necessità di avere una normativa particolare e più proporzionale per questo tipo di istituti bancari. Mi concentrerei su ciò che il credito cooperativo potrebbe già fare ora. Certamente, oggi, l'obiettivo primario è la partenza operativa dei gruppi, ma ora che il loro impianto è fatto e approvato dalla vigilanza, si può avviare anche una riflessione, finora sostanzialmente assente, su come dare contenuti nuovi ai principi di territorialità e di mutualità, di cui in linea di principio tutti sostengono l'importanza, richiamando la necessità di preservarli per il futuro.

Una serie di “pezzi” contribuiscono a ridefinire insieme su basi nuove il modello di banca locale cooperativa radicata in un territorio. Ne indichiamo alcuni possibili. Ce ne sono anche di altri. Diverse esperienze e buone pratiche sono fortunatamente già presenti nelle bcc. Si tratta di farle emergere e metterle a fattor comune.

1) La rivitalizzazione dello scambio mutualistico con i soci.

Lo scambio mutualistico di tipo bancario, oggi, è molto assottigliato nelle banche di credito cooperativo. Per questo, allora, serve sviluppare la relazione mutualistica su tematiche nuove non strettamente bancarie, ad esempio che riguardino salute e welfare, anche aziendale, tenendo presente l'età media dei soci e provando ad utilizzare di più la logica del gruppo di acquisto. Ma oltre al welfare e alla salute, altri scambi mutualistici si potrebbero sviluppare nel campo delle energie rinnovabili, nella gestione dei beni ambientali e culturali, nell'educazione e nell'interazione tra generazioni. Su quest'ultimo tema molti stimoli potrebbe arrivare da una rinnovata capacità di coinvolgimento dei giovani soci.

2) Il legame con le formazioni sociali: la sussidiarietà come mutualismo che istituisce comunità.

Molte BCC sono interlocutore bancario privilegiato per il terzo settore e la cooperazione, ma si potrebbe fare molto di più, soprattutto in quei territori dove più consolidata e forte è la presenza del Credito Cooperativo, con posizioni importanti nella relazione con

Assemblea Straordinaria dei Soci

Sabato 27 ottobre 2018 è convocata l'assemblea straordinaria dei soci che si terrà presso il Gran Teatro Morato a Brescia, con inizio dei lavori alle ore 15,30.

L'assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Modifica dello statuto sociale – Delibere inerenti e conseguenti;
2. Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443, Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, commi 4 e 5, Codice Civile; delibere inerenti e conseguenti.

La Cassa Padana ha previsto l'organizzazione del servizio pullman andata/ritorno per il luogo dell'adunanza. Al termine dell'assemblea verrà offerto un buffet.

I soci dovranno prenotarsi entro mercoledì 24 ottobre.

Per informazioni rivolgersi alle Filiali della Cassa Padana.

PMI e imprese agricole, mentre è ancora poco riconosciuto il potenziale del terzo settore, che invece trova in prima linea grandi banche commerciali, che ne hanno intuito il valore e stanno investendo molto proprio sull'economia sociale.

Ma se per le banche tradizionali investire nel terzo settore può esaurirsi in ragioni di tipo commerciale, per le bcc il legame con queste realtà permette di mantenere le radici ben salde nella comunità, di mantenere una lente focalizzata sulla conoscenza dei bisogni e delle opportunità del territorio. Lavorare con le organizzazioni del terzo settore, consente di perseguire gli obiettivi statutari di bene comune, coesione sociale e crescita sostenibile.

3) Integrare strumenti e tecniche bancarie con nuovi dispositivi: micro-credito, crowdfunding, sistemi di pagamento locali.

L'attivazione di strumenti come il micro-credito per le piccole, piccolissime attività produttive, come era in origine per le casse rurali, con l'utilizzo di strumenti di garanzia già disponibili o il micro-credito per le persone in condizione di necessità, ma per le quali si è in grado, attraverso partnership territoriali con soggetti come ad esempio Caritas o i sistemi di welfare territoriali che gestiscono il Reddito di Inclusione, non sono solo un settore marginale di intervento

bancario, ma sono una leva economica per orientare politiche di sviluppo locale e di affrancamento dalla povertà.

In passato le bcc venivano incontro allo stato di disagio delle persone, destinando risorse a fondo perduto ad associazioni che se ne occupavano, agendo sulla stessa lunghezza d'onda della filantropia paternalistica praticata dalle grandi banche.

Poter continuare a svolgere il ruolo passa per l'attivazione di questo tipo di strumenti.

4) L'impresa sociale strumentale per la mutualità esterna.

In questo ambito le esigenze dei territori e delle bcc possono essere molto diverse e, quindi, anche le soluzioni possono essere molteplici.

Le bcc potrebbero essere promotrici o partecipare a nuove imprese sociali, finalizzate a realizzare gli scopi di mutualità esterna anche in forma operativa.

La Banca Cooperativa così diventa o rimane co-protagonista nel dare una risposta imprenditoriale alla propria domanda di welfare o alla propria necessità di gestire e curare il patrimonio culturale ed identitario del territorio.

In questo senso anche le fondazioni delle bcc o in cui la bcc partecipa, casse mutue già attive possono diventare strumenti importanti per essere dentro i bisogni complessivi di una comunità.

5) il presidio per il terzo settore a livello di capogruppo, così come del resto hanno i principali gruppi bancari italiani.

Dovrebbe dare stabilità e più forza a questo disegno, oltre a poter sviluppare risposte dove serve una massa critica che solo a livello di gruppo si può trovare (prodotti specifici, fondi di capitalizzazione, crowdfunding, start up, social bond, fondi strutturali italiani ed europei di sostegno, finanza d'impatto, know how necessario, assistenza alle banche e così via solo per fare qualche esempio).

Questo può essere, però, un obiettivo più di lungo periodo e servono investimenti anche importanti. In una fase iniziale penso siano rilevanti due attività preliminari: censire effettivamente il fenomeno già presente nelle bcc con le sue caratteristiche e fare una ricognizione delle migliori pratiche nelle bcc nel campo della mutualità, in modo che possano in futuro essere messe a fattor comune.

In definitiva sarebbe un po' come "mantenere dentro" alla BCC-banca di gruppo, lo spirito di una piccola cassa rurale, come nucleo generativo di una particolare forma di "cooperativa di comunità" che alimenta il credito di relazioni fiduciarie e di legami di reciprocità che continuerebbero a dare senso e valore al denaro e all'economia. ●

Non solo numeri Arriva Mutuo Cassa Padana

Cassa Padana è sempre vicina nelle scelte importanti della vita dei propri clienti.

Per chi vuole comprare casa le notizie che arrivano dal mondo microeconomico sono in questo preciso momento

molto buone. I tassi sul mercato hanno raggiunto i minimi di sempre ed è evidente che si tratta di condizioni per certi versi irripetibili. Il mercato offre condizioni estremamente favorevoli conscio che l'attuale sarà l'ultima finestra di offerte.

L'AUTUNNO È IL MOMENTO MIGLIORE PER PIANIFICARE IL PROPRIO FUTURO. MAGARI ANCHE PER COMPRARE LA CASA DEI PROPRI SOGNI CON

Un mutuo rappresenta un progetto di vita, una destinazione del proprio risparmio presente e futuro, che necessita di un'accorta consulenza, perché limiterà le risorse disponibili per altri obiettivi. Le decisioni importanti della vita dovrebbero essere il frutto di un'attenta pianificazione, con l'obiettivo di mitigare l'emotività che può subentrare in questo tipo di scelte.

Il "nemico interno" quando si decide di richiedere un mutuo può essere quello di attribuire una priorità maggiore ad alcuni fattori a scapito di altri. La casa è un bene fisico, lo si tocca, mentre altri elementi come la protezione, il futuro, il risparmio, risultano meno tangibili. A volte l'emotività può giocare brutti scherzi. Non concentriamoci solo sul tipo di mutuo, sulla durata, sul tasso, ma facciamo una valutazione d'insieme sul progetto che vogliamo realizzare. Cassa Padana è da sempre a fianco della propria clientela con un'attenta pianificazione finanziaria per condividere la scelta migliore. Se un investimento non è adeguato, nessun mutuo (anche il più conveniente del mercato) risolve il problema.

Cassa Padana affianca la clientela con una precisa analisi e con un'offerta tutta nuova ancor più conveniente. Con Mutuo Casa Cassa Padana avrai un ottimo spread e la certezza di una rata che non supererà mai la soglia stabilita. Grazie a questa opportunità sfrutterai i vantaggi del tasso variabile tutelandoti dagli svantaggi grazie ad un tasso massimo prestabilito.

Tutte le filiali sono a disposizione di soci e clienti per un'attenta analisi e per offrire la migliore soluzione. ●

**MUTUO CASA
CASSA PADANA**

**VICINI NELLE COSE
CHE CONTANO**

0,95%

TRASPARENTE
I vantaggi del tasso variabile e la certezza che la rata non supererà la soglia stabilita.

SOSTENIBILE
Analizza con noi la tua scelta per adattarla alle tue esigenze.

SU MISURA
A tua disposizione uno specialista per consigliarti e guidarti nell'acquisto.

UN MUTUO IMBATTIBILE. OPPURE
PER DOTARSI DI NUOVE CARTE
DI CREDITO IN GRADO DI
RISPONDERE AL MEGLIO AI NUOVI
STILI DI VITA E DI CONSUMO.

Le nuove prepagate danno
nuova forma alle tue necessità

Ad ognuno la sua carta

La crescita costante nell'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici è sotto gli occhi di tutti ed è sufficiente guardare i tassi di crescita a doppie cifre per dare forma al fenomeno. I motivi principali sono la nascita di nuove generazioni di consumatori ed una maggiore fiducia nei pagamenti online. Altra tendenza da evidenziare è la propensione ai pagamenti (anche di piccolo taglio) con le carte contactless (senza contatto).

Una rivoluzione costante che nei prossimi anni vedrà nuove tecnologie e nuovi comportamenti da parte dei consumatori. Nell'ultimo anno, per esempio, sono emersi servizi che consentono di trasferire denaro da un conto a un altro con la semplicità con cui si invia un messaggio. Il futuro dei pagamenti passa anche da nuovi stili di acquisto e consumi delle persone a cui, per ovvi motivi, sta a cuore la sicurezza delle transazioni.

È proprio partendo dalla sicurezza che è nata la nuova offerta di Carte Prepagate prodotte da Cassa Centrale Banca. Tutte le carte sono dotate di un'assicurazione contro utilizzi fraudolenti, per spendere in tutta tranquillità.

L'offerta proposta è decisamente ampia, ad ogni esigenza la sua carta:

• **Carta prepagata nominativa ricaricabile "Ricarica"**: è una carta prepagata (dotata di iban) che non richiede un conto corrente e può essere utilizzata in tutto il mondo. Con Ricarica è possibile acquistare on line, prelevare denaro, effettuare pagamenti e ricaricare in modo semplice e veloce. È un'ottima alternativa alla carta di debito o alla carta di credito. Destinata a persone fisiche (maggiorenni e minorenni che abbiano compiuto 11 anni).



• **Carta prepagata nominativa ricaricabile "oom+"**: è la carta prepagata (dotata di iban) dedicata agli under 20. Sicura, dinamica e flessibile: una sola carta per gestire tutte le esigenze. Si può ricaricare ed usare quando, come e dove si vuole, anche in internet o all'estero... ed è gratuita!

• **Carta prepagata nominativa ricaricabile "Ricarica EVO"**: si tratta di una carta conto (dotata di iban) che può essere rilasciata sia a persone fisiche maggiorenni che a persone giuridiche. È un conto, un bancomat, una carta di credito e una prepagata allo stesso tempo, nessuna imposta di bollo e canone mensile azzeccabile per giacenze sulla carta a fine mese maggiore o uguale di 1.000 euro. Inoltre dà la possibilità di effettuare bonifici in uscita e domiciliare utenze. ●

Per maggiori informazioni e per scoprire quale è la carta più adatta alle tue necessità rivolgiti alle nostre filiali.

Pagamenti internazionali: nuovo codice BIC/swift

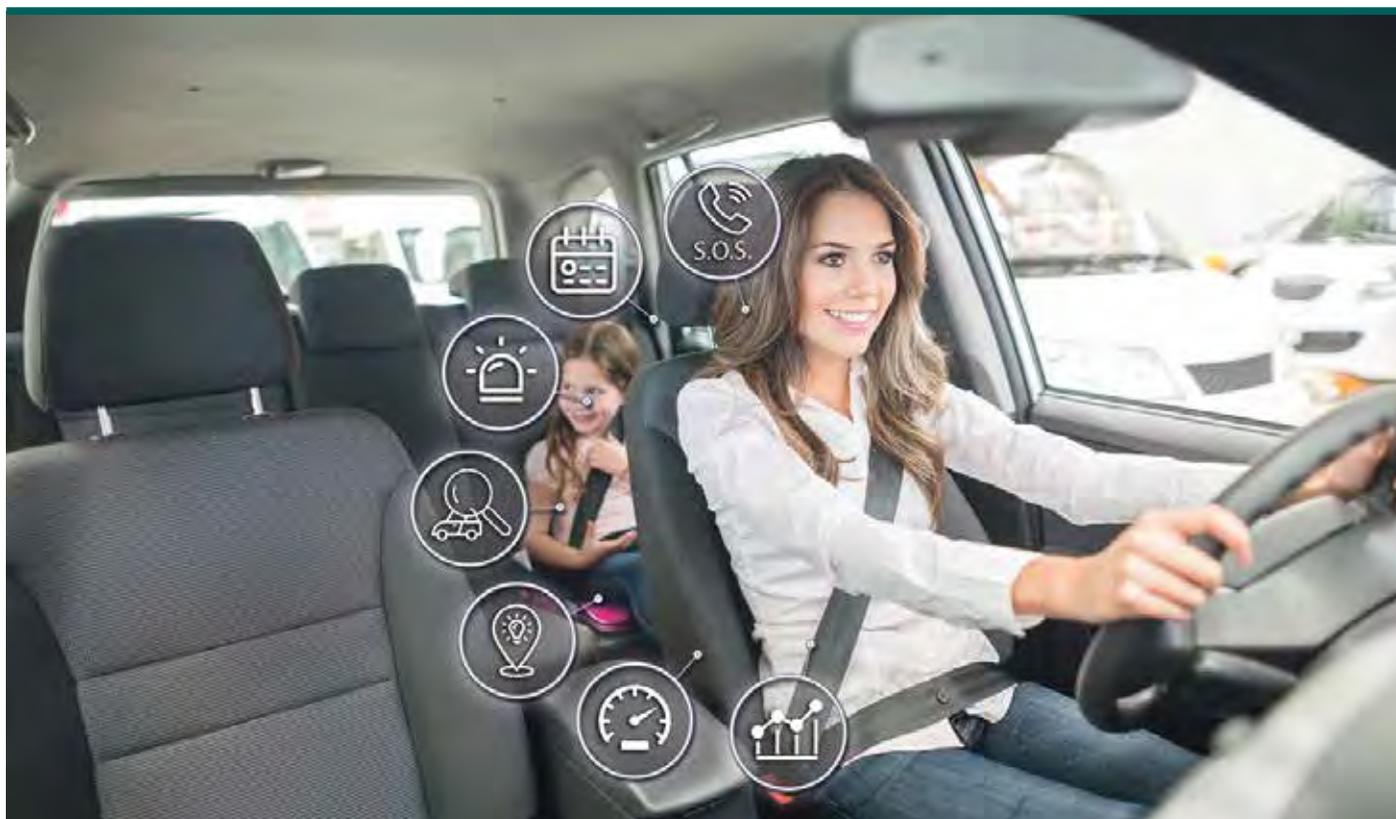
Cassa Padana cambia il proprio codice BIC/swift. Il BIC (Bank Identifier Code) è un codice (codice SWIFT: Worldwide Interbank Financial Telecommunication) utilizzato nei pagamenti internazionali per identificare la Banca del beneficiario secondo lo standard **ISO 9362**; è disponibile praticamente per quasi tutte le banche del mondo e può essere formato da 8 o da 11 caratteri alfanumerici. Viene utilizzato insieme al codice IBAN per trasferimenti di denaro mediante **bonifico** internazionale. Dal prossimo 3 dicembre, il nuovo codice Bic/swift di Cassa Padana sarà il seguente: CCRTIT2TPAD.

Bimbi a bordo: un'app per non "dimenticare" mai

NON CI SONO TRAGITTI SICURI O MENO PERICOLOSI. E QUANDO SI HA LA RESPONSABILITÀ DI UN PICCOLO PASSEGGERO SI DEVONO SEMPRE ADOTTARE TUTTI GLI STRUMENTI NECESSARI PER SALVAGUARDARNE E GARANTIRNE LA SICUREZZA. UNA SEMPLICE ASSICURAZIONE PER L'AUTO PUÒ ESSERE DI AIUTO. E' DISPONIBILE, PER COLORO CHE SOTTOSCRIVONO LA POLIZZA AUTOSERVICE BOX CON SCATOLA NERA VIASAT, UNA NUOVA FUNZIONALITÀ CHE INVIA UNA NOTIFICA QUANDO IL QUADRO DEL VEICOLO RIMANE SPENTO PER PIÙ DI DUE MINUTI E MEZZO INVITANDO A VERIFICARE L'EVENTUALE PRESENZA DI BAMBINI IN AUTO.

Negli stati Uniti, dal 1998 ad oggi, sono stati 711 i bambini intrappolati nell'abitacolo dell'auto di famiglia e morti per ipertermia, arresto cardiaco, asfissia. Una media di 37 l'anno. Nell'87% dei casi a morire sono bambini sotto i 3 anni. Questi tragici fatti di cronaca anche in Italia si stanno verificando con sempre maggiore frequenza: stando alle stime, negli ultimi 10 anni questa involontaria "dimenticanza" avrebbero causato la morte di 8 bambini rimasti in abitacoli roventi. Cassa Padana, da sempre attenta alla protezione e allo sviluppo di servizi utili alle famiglie, ha quindi accolto con entusiasmo la proposta di Assimoco, la compagnia assicurativa di riferimento delle banche di credito cooperativo, che ha realizzato un'importante funzionalità che aiuterà i genitori a non correre il rischio di "dimenticare" il proprio bambino in auto.

È, infatti, disponibile, per coloro che sottoscrivono la polizza AutoServiceBox con scatola nera Viasat, la nuova funzionalità "Bimbi a Bordo".





Perché non ci sono tragitti sicuri o meno pericolosi. E quando si ha la responsabilità di un piccolo passeggero si devono sempre adottare tutti gli strumenti necessari per salvaguardarne e garantirne la sicurezza. I genitori che scelgono di attivare la funzione, riceveranno una notifica – che verrà inviata quando il quadro del veicolo rimane spento per più di due minuti e mezzo – che li invita a verificare l'eventuale presenza di bambini in auto.

Bimbi a bordo si aggiunge alle altre funzionalità di Autoservice Box, la polizza che, con la semplice installazione di una scatola nera (che dovrebbe presto diventare un obbligo di legge), offre servizi legati alla protezione dell'assicurato e degli utilizzatori del veicolo tramite app.

Autoservice Box nasce da un'offerta di prodotti e servizi sempre più evoluta e dalla disponibilità al cambiamento degli automobilisti, attirati da favorevoli condizioni contrattuali che le polizze con scatola nera recano con sé. La normativa europea e italiana si è già mossa nella direzione che porterà all'installazione obbligatoria di dispositivi "salvavita" su auto e veicoli commerciali leggeri di nuova commercializzazione.

Tali dispositivi prevedono un sistema automatico di chiamata di emergenza con il quale segnalare un incidente senza attendere che debba essere l'utente ad occuparsene, ottenendo così tempi di intervento ridotti fino al 50%.

Questa scatola nera misteriosa, che ricorda quella degli aerei, è il frutto della tecnologia applicata alla circolazione dei veicoli.

I dispositivi offerti da questa applicazione sono l'accelerometro che misura i cambi di traiettoria, le accelerazioni e le frenate

del veicolo oltre che eventuali incidenti; gps sistema di localizzazione satellitare per permettere di conoscere il luogo dell'incidente ove mandare i soccorsi; gsm: i dati rilevati dal dispositivo saranno anche registrati a livello centrale dal gestore delle informazioni tramite la rete cellulare gsm; microprocessore con memoria che conserva in maniera permanente i dati anche se la scatola nera dovesse scollegarsi dal sistema elettrico dell'auto.

Questa polizza auto permette l'utilizzo dell'applicazione "Service Box" sviluppata in collaborazione con Viasat e disponibile su App store, Play store e Windows store.

L'applicazione permette di gestire dal proprio telefonino e in maniera agevole i numeri di emergenza di Assimoco Assistance, forze dell'ordine, vigili del fuoco, blocco carta di credito e bancomat, il controllo del veicolo dato in uso a familiari o amici, la verifica che l'uso del veicolo non venga portato al di fuori di una determinata area, la consultazione delle statistiche relative all'uso del veicolo e ovviamente le principali scadenze legate all'auto (polizza, patente, revisione, ecc.). Autoservice Box Assimoco è vantaggiosa per il cliente non solo perché offre protezioni indispensabili (prima fra tutte Bimbi a bordo), ma anche in termini di costi, poiché prevede agevolazioni sia sulla garanzia RCA, sia sull'incendio e furto. Gli "sconti" per chi sottoscrive una polizza che prevede l'installazione della scatola nera sono stati sanciti nell'agosto 2017 da una legge che inserisce nel Codice delle assicurazioni l'articolo 132-ter, che per la prima volta stabilisce sconti obbligatori e predeterminati nella Rc auto. Nelle filiali sapranno darvi tutte le informazioni necessarie per poter attivare questa assicurazione.

Inseguì i tuoi sogni: come diventare un imprenditore di successo

LE IDEE DI SUCCESSO NON SEMPRE SONO REALIZZATE DA PERSONE GENIALI, MA DA CHI HA IL CORAGGIO DI SPINGERSI PIÙ IN LÀ RISPETTO AGLI ALTRI E DI SFIDARE L'IGNOTO. IN QUESTO VIAGGIO, SIAMO NOI I PRIMI AVVERSARI DA BATTERE. QUESTO LIBRO TI AIUTERÀ A FAR DIVENTARE CONCRETA LA TUA IDEA IMPRENDITORIALE.

Hai un sogno nel cassetto che non hai mai avuto il coraggio di realizzare? Hai il dubbio di non essere in grado di prendere il comando della nave?

Se tutti sognano di trasformare interessi e passioni nella propria occupazione, è altrettanto vero che sono pochi quelli che effettivamente riescono a farlo. Tutti noi abbiamo paura di fallire e spesso ci rassegniamo a svolgere lavori che non ci soddisfano del tutto, pensando che debba funzionare così per forza.

Le idee di successo non sempre sono realizzate da persone geniali, ma da chi ha il coraggio di spingersi più in là rispetto agli altri e di sfidare l'ignoto. In questo viaggio, siamo noi i primi avversari da battere. Per convincerti a provare, Giorgio Lonardi (anima e cuore di molte start up aziendali) e Salvatore Pironti (bancario di professione in Cassa Padana, ma imprenditore nello spirito) hanno voluto scrivere *Inseguì i tuoi sogni. Piccolo manuale dell'imprenditore di successo* pubblicato da Guerini Next.

Questo libro nasce in una palestra d'eccezione: la Casa delle Idee, voluta da Cassa Padana nel 2015 in collaborazione con Confcooperative Brescia ed inserita nel più ampio progetto della Casa delle Imprese della banca.

Scritto in un linguaggio comprensibile a tutti, questo libro è dedicato sia a chi ha un'idea e vuole realizzarla, sia a chi, in uno stadio più avanzato di questo processo, sente il bisogno e la necessità di confrontarsi con i temi proposti e di dare concretezza a un'idea di impresa.

Inseguì i tuoi sogni è un prezioso aiuto a trasformare un'idea imprenditoriale in un vero e proprio Piano d'Impresa. Accompagna passo dopo passo fino alla realizzazione del business plan e permette di valutare consapevolmente le criticità di un'idea in un mercato sempre più complesso e multidimensionale.

Grazie alla collaborazione con gli studenti dell'Accademia Santa Giulia di Brescia, il testo è arricchito di immagini che vogliono dare corpo visivo a concetti economici a volte troppo lontani dall'immaginazione. ●



Le caratteristiche di un imprenditore

Innanzitutto non possono mancare capacità introspettiva e volontà di miglioramento. Sono molto importanti le competenze (gestionali, tecniche, commerciali...), cioè le informazioni possedute. Vi sono poi le capacità (relazionali, manageriali, razionali...), ovvero le abilità direttamente operative e gli atteggiamenti di fondo, che rimandano alla personalità e che devono essere adattati alla specifica idea. Importantissimo nella figura dell'imprenditore è infine il background, la formazione e le esperienze precedenti, che influenzano gli aspetti appena citati e sono spesso a loro volta fonte di idee.

Nell'impossibilità dell'imprenditore di possedere tutte le competenze e le capacità necessarie e dato che questi deve ad ogni modo avvalersi di collaboratori per portare avanti il proprio business, fondamentale sarà la sua abilità di comporre un tessuto relazionale di qualità e di circondarsi di collaboratori validi.

L'idea imprenditoriale

È la sintesi delle caratteristiche imprenditoriali e delle variabili di mercato; per essere innovativa o di successo, non deve per forza inventare qualcosa di completamente nuovo. Nella realtà dei fatti, innovativa può essere semplicemente una rivisitazione di un'idea passata, riproposta con qualche modifica. Esempio semplicissimo è dato dall'iPod, il quale è nato da un brevetto scaduto da cui Steve Jobs ha preso ispirazione. Tale esempio può darci un suggerimento molto importante sul prodotto o il servizio che andremo ad offrire: la rilevanza della percezione. Molto spesso la percezione è fondamentale tanto quanto il prodotto stesso. La qualità in sé non è sufficiente se l'immagine percepita non risulta adeguata.



Il migliore business plan

Sviluppare, formalizzare e presentare un'idea imprenditoriale attraverso l'elaborazione di un business plan significa esplicitare visione, motivazioni, competenze dei soci, intenzioni strategiche, indagare dinamiche di settore e interne, azioni che dovranno essere intraprese e risultati attesi. In particolare, la parte descrittiva del business plan sviluppa una serie di analisi volte a presentare l'idea imprenditoriale in modo da offrire elementi di valutazione sotto i profili di vendibilità, competitività, perseguibilità. Tale sforzo descrittivo occorre poi tradurlo in analisi prospettive volte a sintetizzare la probabile evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa.

Le previsioni vengono solitamente fatte su un orizzonte temporale di tre anni. Tali previsioni vengono elencate in un piano economico-finanziario, all'interno del quale si pone l'accento su due aspetti fondamentali: verificare la fattibilità economica e finanziaria di un'idea di business elaborando le previsioni dei ricavi e dei costi, nonché la struttura finanziaria dell'azienda; porre le condizioni per lo sviluppo del controllo della gestione nel suo complesso, che ha lo scopo di orientare fin dai primi mesi l'attività aziendale in coerenza con gli obiettivi e le strategie che si vogliono conseguire.

Valli Resilienti, nuova vitalità alle comunità valligiane

CASSA PADANA HA CREDUTO SIN DALL'INIZIO AL PROGETTO E ALLA VISIONE DI TERRITORIALITÀ CHE INVESTE IN UN FUTURO PER I GIOVANI. HA AFFIANCATO LA NASCITA DELLA PIANIFICAZIONE, DANDO IN COMODATO D'USO ALCUNI LOCALI CHE OSPITANO GLI OPERATORI, COSÌ COME IDEE E START UP.

Val Trompia e Val Sabbia, Brescia. Per mezzo secolo “migrazione” è stata la parola d'ordine per i giovani della valli bresciane: abbandonavano le alte terre in cerca di un lavoro, di un futuro migliore. Lassù chiudevano le miniere, si era esaurito il filone di siderite e la civiltà del ferro, si lasciava a pochi anziani la vita grama e dura delle malghe, delle transumanze, del latte e formaggio mescolato al sapore della miseria. Ma i tempi sono cambiati, il moderno turismo e la riscoperta dei prodotti tipici e genuini apre una nuova visione per il futuro delle valli Trompia e Sabbia con l'avvio di un progetto di ampio respiro e contenitore di idee per il futuro dei giovani.

Hanno, difatti, unito le forze, in una cordata tra i monti delle valli bresciane, i rappresentanti istituzionali e del mondo sociale per dar vita al progetto *Valli Resilienti - Prealpi bresciane attive*, finanziato da Fondazione Cariplo, nell'ambito del programma AttivAree che interessa i territori dell'alta Valle Trompia e dell'alta Valle Sabbia, in provincia di Brescia. Un progetto che coinvolge 25 Comuni, ed è promosso dalle

due Comunità Montane di riferimento nell'ottica dell'elaborazione di strategie condivise in grado di affrontare problematiche comuni. L'analisi territoriale restituisce, infatti, l'immagine comune di territori periferici, interessati da fenomeni di spopolamento, di impoverimento e frammentazione del tessuto sociale e sempre meno capaci di attrarre persone e risorse, economiche e ambientali.

Valli Resilienti intende dare nuova vita a questi territori valorizzandone le potenzialità culturali, storiche e ambientali attraverso processi virtuosi di sviluppo e coinvolgimento delle comunità residenti: l'obiettivo è la ridefinizione di una rinnovata identità locale, che passi attraverso la riappropriazione del territorio da parte degli stessi abitanti in termini di comunità attiva.

Valli Resilienti si configura, quindi, come l'opportunità di dar vita a un sistema locale integrato, attrattivo e capace di creare un ponte verso la città, in particolare nei confronti del limitrofo polo urbano di Brescia, che restituisca al territorio risultati tangibili e destinati a durare nel tempo.



In particolare, *Valli Resilienti* è finalizzato a colmare il deficit infrastrutturale e strutturale delle due valli in termini di offerta di servizi per imprese e cittadini; favorire l'occupazione, in particolare quella giovanile, sviluppando attività di impresa sociale e rafforzando modelli cooperativi e di rete; valorizzare le risorse culturali ed ambientali come leve di crescita professionale e di occupazione per i residenti; rafforzare e integrare l'offerta turistica anche rispetto ai poli urbani limitrofi, in particolare Brescia, aree dei laghi di Garda e d'Iseo.

Il progetto, che si sviluppa nel biennio 2018-2019, prevede un insieme integrato di attività intersettoriali sintetizzate nei driver Valli Smart, Valli Solidali, Valli Collaborative, Valli Viventi, cui si aggiunge un'azione trasversale di sistema.

Valli Smart, banda ultra larga, con l'attivazione della fibra a 100 mbs per 16 edifici di pubblico interesse. L'intento è fornire alla pubblica amministrazione strumenti ad alta tecnologia che permettano di migliorare l'efficienza dei servizi quale ulteriore incentivo contro lo spopolamento. Valli Solidali, nell'ottica di sviluppare le potenzialità turistiche del territorio con un offerta turistica sostenibile, in grado così di accogliere nuove esperienze d'inclusività, in particolar modo rivolte ai giovani e alle nuove fragilità. Valli Collaborative, l'azione mira a produrre un cambiamento crescente e diffuso nella modalità di approccio al restauro, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio edilizio identitario di cui l'area è ricca.

Valli Viventi greenway un'azione che intende vocare l'area interna verso un turismo sostenibile che faccia leva sulle due ruote e che ponga l'area al centro dell'attenzione degli appassionati di cicloturismo tramite una stretta connessione con le strutture ricettive e culturali del territorio.

Cassa Padana ha creduto sin dall'inizio al progetto e alla visione di territorialità che investe in un futuro per i giovani, affiancando la nascita della pianificazione, dando in comodato d'uso alcuni locali che ospitano gli operatori, affiancando idee e start up in crescita.

Alle due Comunità Montane di riferimento si affiancano una serie di partner privati del terzo settore attivi nell'area e che fanno capo al Consorzio Valli e al Consorzio Laghi, oltre ad una serie di stakeholders interni ed esterni all'area. La strategia di *Valli Resilienti* rappresenta, infatti, l'esito di un processo collettivo di confronto e di progettazione, tuttora aperto agli spunti provenienti dal territorio, che ha raccolto i contributi di molteplici soggetti pubblici e privati, tra cui GAL, enti del turismo, istituti culturali, museali e scolastici. ●

Per saperne di più
www.attivaree-valliresilienti.it



**ALLA SCOPERTA DELLE ESPERIENZE CULTURALI
DA VIVERE IN VALLE TROMPIA**

TUTTE LE DOMENICHE DI OTTOBRE 2018

**Visita al Museo Etnografico e alla Casa Contadina di Lodrino
Visita al Museo Il Forno di Tavernole sul Mella
Visite gratuite**



MENU CONVENZIONATO € 15,00 RISTORANTE GENZIANELLA DI LODRINO

Antipasto con salumi e formaggi tipici

Casoncelli bresciani fatti in casa

Crostata con marmellata a kilometro zero



Ottobre al museo

Sono tante le proposte per scoprire Val Trompia e Val Sabbia, tra visite guidate alle miniere, trekking con gli asini, musei, laboratori, fattorie didattiche, esperienze enogastronomiche e molte altre attività culturali. Tutte le domeniche di ottobre, visite al Museo Etnografico, alla Casa del Contadino di Lodrino e al Museo del Forno Fusorio di Tavernole.

Nove anni di Lubes

Fra Leno e Asola un ricco programma con 45 lezioni e una decina di visite guidate

Riparte con l'avvio del nuovo anno accademico l'attività della LUBES - Libera Università dei Santi Benedetto e Scolastica. Lo scorso anno, l'ottavo di attività, ha registrato numeri di assoluto rilievo: oltre 200 iscritti a Leno e 130 presso la sede di Asola, con un fitto calendario di 45 lezioni alternate ad una decina di visite guidate alla scoperta delle meraviglie del nostro territorio.

“La LUBES è divenuta negli anni un riferimento culturale e formativo per tutti coloro che, indipendentemente dall'età, dalla professione esercitata e dal livello scolastico, amano approfondire le proprie conoscenze” afferma il prof. Angelo Baronio, rettore della Lubes. *“La proposta di lezioni e visite guidate, affidate a docenti universitari e ricercatori, offre la possibilità di coltivare i propri interessi ed impiegare il tempo libero per trovare risposte convincenti a domande e quesiti complessi, in un confronto diretto ed aperto con gli esperti”*.

Il calendario del nuovo anno si annuncia ricchissimo di grandi appuntamenti e di temi stimolanti: si parlerà di sociologia, di musica, di storia e di arte, ma anche di attualità e di folklore. Tra le lezioni in esterno, la visita alla base militare di Ghedi, alla città di Modena e al sito Unesco di Sabbioneta ed un tour nei territori delle colline del basso Garda alla scoperta della viticoltura dei colli morenici.

L'inaugurazione dell'anno accademico si terrà mercoledì 3 ottobre 2018 alle ore 15.00 presso l'auditorium “Cassa Padana” di Leno. La prolusione sul tema *“L'Italia tra innovazione tecnologica e rivoluzione dei rapporti commerciali globali. Quali prospettive?”* sarà affidata al prof. Giuliano Noci, prorettore del Politecnico di Milano.



Teologia: la scienza che studia Dio. Un nuovo percorso di approfondimento

Accogliendo le richieste di tanti iscritti e non, desiderosi di ampliare le proprie conoscenze, l'offerta formativa della LUBES si arricchisce per il prossimo anno accademico 2018-2019 del percorso di approfondimento *Teologia: la scienza che studia Dio*. L'intento del progetto, che prende avvio dal mese di ottobre e sarà realizzato in collaborazione con la Parrocchia arcipretale abbaziale dei Ss. Pietro e Paolo di Leno, è di fornire gli elementi essenziali e il linguaggio tecnico necessario per compiere un percorso di conoscenza introduttivo ai temi complessi e affascinanti relativi alla presenza di Dio nella storia e alla naturale aspirazione a Dio del cuore dell'uomo, protagonista e artefice della civiltà occidentale.

Il percorso si articolerà in 8 appuntamenti che si terranno un lunedì pomeriggio al mese, da novembre a maggio, dalle 15.00 alle 16.30. Ogni lezione sarà affidata ad esperti e specialisti, che esporranno con linguaggio accessibile a tutti temi complessi e le possibili risposte ai quesiti e alle domande che sorgono e interpellano la sensibilità di ognuno.

La quota di iscrizione al percorso è di 10 euro per gli iscritti alla LUBES e 25 euro per i non iscritti.

Le lezioni si svolgeranno come da tradizione il mercoledì, dalle 15.00 alle 16.30, a Leno presso l'Auditorium "Cassa Padana" e ad Asola presso il Palazzo del Comune. La quota annuale è di 35 euro, valida per la partecipazione agli incontri da ottobre 2018 a maggio 2019.

A Leno, l'iscrizione potrà essere effettuata presso gli uffici della Fondazione Dominato Leonense in Villa Badia (Via Marconi 28 - Leno), dalle ore 8.15 alle ore 16.45 o prima dell'inizio della lezione; ad Asola presso il Museo Civico "G. Bellini" nell'orario d'apertura o prima dell'inizio di ogni lezione. ●

Informazioni ed iscrizioni:
tel. 331 6415475
info@fondazioneDominatoLeonense.it

Aures: in Villa Badia per sostenere la disabilità

Le Cooperative Sociali Il Gabbiano, Collaboriamo, Sergio Lana e Quadrifoglio, da sempre impegnate nella cura delle persone con disabilità nel territorio della Bassa Bresciana, hanno dato vita alla rete d'impresa Aures, che a partire dal mese di settembre sarà operativa nella sua sede territoriale presso Villa Badia a Leno. L'obiettivo di Aures sarà quello di interagire con il territorio e con le istituzioni, al fine di realizzare forme di integrazione efficaci per la presa in carico delle famiglie e delle persone con disabilità.

Info: tel: 030 9930282
mail: info@reteaires.it
web: www.reteaires.it



Qualità di vita



Diritto



Ascolto



Nel regno di Re Desiderio

GLI SCAVI E LE RICERCHE ARCHEOLOGICHE NON SI FERMANO

Cassa Padana continuerà a sostenere gli scavi e la ricerca archeologica nel parco di Villa Badia a Leno. Lo conferma il presidente della Fondazione Dominato Leonense, nonché di Cassa Padana, Vittorio Biemmi. L'obiettivo è di completare la prospezione dell'area, che riserva ogni anno sorprese di assoluto rilievo. Tanto rilevanti da attirare l'attenzione anche delle istituzioni regionali. Il complesso cantiere degli scavi, infatti, è stato visitato più volte, nel corso dell'estate, da Stefano Bruno Galli, assessore all'Autonomia e Cultura della Regione Lombardia. Complimentandosi con l'équipe di specialisti al lavoro (archeologi, paleografi e storici) per gli importanti risultati ottenuti, l'assessore regionale ha voluto testimoniare il suo apprezzamento ai responsabili della Fondazione Dominato Leonense per l'opera svolta, garantendo la continua attenzione e il sostegno della Regione Lombardia anche per i programmi futuri.

"Siamo molto soddisfatti dei risultati emersi dalla campagna di scavi di questa estate" spiega Fabio Saggiaro, docente dell'Università degli Studi di Verona e responsabile dell'indagine archeologica in corso, iniziata nel 2014 sotto la direzione della Soprintendenza per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Brescia e con il sostegno di Regione Lombardia. "Dopo gli scavi del quadriennio 2014-2017, che hanno confermato la presenza nella zona nord di strutture connesse all'antico monastero di Leno e che raccontano la relazione dell'abbazia benedettina con l'abitato e l'ambiente circostante, quest'anno abbiamo insistito su una porzione di terreno dalla quale sono emerse strutture antecedenti all'abbazia, che sembrano legarsi all'antico cenobio e condizionare l'origine stessa del monastero. Le prime ipotesi ci portano a pensare che si tratti di un grande edificio di oltre 200 metri quadri, costruito con tecnica in pietra databile tra il VII e l'inizio dell'VIII secolo. Si tratta di un ritrovamento straordinario, unico in tutta Italia per quel periodo, che racchiude in sé una storia ancora tutta da capire, ma che ci fa ipotizzare che tale struttura possa arrivare ad estendersi per oltre 500 metri quadri. Si tratta di un edificio di ottima qualità ed è certamente ipotizzabile fosse appartenuto ad una famiglia d'alto rango. In un periodo in cui la totalità degli edifici era costruito con materiale ligneo, il ritrovamento di una struttura in ciottoli e laterizi legati con malta e terra è una scoperta davvero eccezionale".

"Le indicazioni che scaturiscono dai ritrovamenti del sito di Villa Badia sono di grande interesse", aggiunge Angelo Baronio, coordinatore scientifico della Fondazione Dominato Leonense. "Da una parte abbiamo le fonti archeologiche, come le fondamenta delle quattro chiese monastiche, con la tomba dipinta che individua quella voluta dallo stesso re Desiderio, emerse nel corso delle campagne di scavo dei primi anni del 2000 ed ora l'impianto di questo edificio che il lavoro dei giovani archeologi ci sta restituendo. Dall'altra la tradizione, che racconta di un palatium a Leno della famiglia dell'ultimo re longobardo e poi quell'arma, ritrovata nella vicina necropoli di San Giovanni, con inciso il nome di Radoni, protagonista delle vicende del regno nella seconda metà del VII secolo ai tempi del regno di Grimoaldo. Si tratta di informazioni preziose, tutte da studiare e da comprendere, ma che già permettono di evidenziare la presenza a Leno di personaggi di alto rilievo. Nessuna ipotesi, nemmeno la più suggestiva, dunque, è da scartare".



I nostri ragazzi contano su di te

Campagna di raccolta fondi a favore dell'associazione di rugby di Leno



Il rugby, sport di tradizione anglosassone, è molto diffuso anche in Italia. Soprattutto tra i bambini piccoli, perché li aiuta, attraverso l'allenamento fatto di corse, salti, rotoloni e dritte sul come cadere senza farsi male, a favorire lo sviluppo degli schemi psicomotori. Ma alla base del rugby c'è anche un grande spirito educativo che si tramanda insieme alle regole dello sport. Il "non lasciare indietro nessuno" è un precetto federale che garantisce il massimo livello di coinvolgimento di tutti i ragazzi; il "rispetto dell'arbitro" perché nessuno all'infuori del capitano può parlare e tanto meno contestare l'arbitro; la "voglia di giocare per divertirsi", dove l'allenatore, che è anche un educatore, deve aver cura di ogni bambino insegnando loro – e anche ai genitori – che vincere è partecipare, cioè fare in modo che ognuno porti a compimento il compito assegnato. E poi la "considerazione degli avversari", soprattutto durante il terzo tempo, il momento conviviale del dopo partita, fenomeno unico nel panorama sportivo.

L'ASD Rugby Bassa Bresciana Leno ha mosso i primi passi nel territorio della Bassa tra gli anni '70 e '80, con i primi club di Manerbio e Leno che posero le basi ad un progetto sociale che oggi coinvolge un'area che supera i 50mila abitanti e un'estensione di circa 250 km². Valori

come amicizia, lealtà e sostegno reciproco, sono da sempre alla base dell'insegnamento che gli educatori degli oltre 250 ragazzi dai 6 anni in su considerano componenti essenziali per l'insegnamento e lo sviluppo del rugby.

Il rugby è uno sport da record. Oltre ad avere il maggior numero di regole tra tutti gli sport, risulta essere la disciplina con il maggior numero di giocatori schierati in campo. E' per questo motivo che l'aggregazione e la valorizzazione delle diversità sono i punti di forza del rugby.

L'ASD Rugby Bassa Bresciana Leno, impegnata a diffondere la conoscenza e la dimensione educativa del rugby, ha bisogno di aiuto per coprire quei costi straordinari che si presentano per sostenere la manutenzione dei 4 minivan che nel corso degli anni e con grandi sacrifici sono stati acquistati, ma che oggi accusano il peso degli anni e dei chilometri consumati in lungo e in largo per la "Bassa" e non solo.

Il Comune di Leno e la locale filiale di Cassa Padana, dimostrando la loro mission di essere vicine al territorio, hanno così deciso di fare rete per sostenere una tradizione sportiva come questa lanciando una gara di solidarietà alla cittadinanza.

"Lo sport per i suoi contenuti sociale, educativi e formativi è un bene della Comunità riconosciuto anche dalle Nazio-

ni Unite come un diritto fondamentale". Recita così lo slogan della campagna di raccolta fondi attivata, a cui tutti possono partecipare con donazioni individuali di 10€ sul conto corrente del gruppo sportivo sino alla fine di dicembre. Cassa Padana BCC si impegnerà, a fine raccolta, a duplicare la 'generosità' delle donazione pervenute fino ad un importo massimo concordato con l'ente a supporto del progetto.

"L'iniziativa ci offre un'opportunità enorme", spiega la direttrice del Rugby Lenese Albertina Carrara *"permettendoci di dare continuità al trasporto dei nostri atleti che ormai sono oltre 250. Questi mezzi di collegamento, con i loro autisti, hanno contribuito anno dopo anno a consolidare amicizie e hanno visto crescere molti dei nostri atleti dai 14 ai 18 anni. Con questa campagna di raccolta fondi, grazie all'operosa collaborazione di tutta la comunità della bassa bresciana, potremo così continuare a prenderci cura dei nostri ragazzi".* ●

Info:

A.S.D. Rugby Bassa Bresciana Leno

Tel. 030 9038209

Mail: bassabrescianarugby@gmail.com

Codice iban per i versamenti:

IT 77 B 038340 54630 000000014535

Cassa Padana BCC – Filiale di Leno

Tel. 030 9040300

Arteterapia per non sentirsi soli

Una fondazione e una cooperativa insieme per gli anziani di Volta Mantovana



L'AREA TERRITORIALE BRESCIA SUD - MANTOVA DI CASSA PADANA HA AVVERTITO LA NECESSITÀ DI METTERE IN RETE BISOGNI E RISORSE PER PROMUOVERE LO SVILUPPO DI BUONE PRASSI CHE TESTIMONINO L'IMPORTANZA DELLA COESIONE SOCIALE COME FATTORE DI INCLUSIONE, INTEGRAZIONE E SICUREZZA.

La nostra società è attraversata da nuove forme di insicurezza degli individui e da frammentazione delle comunità, causate da trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche. Dentro questo clima, è sempre più difficile misurare quale sia il valore aggiunto che può derivare dalle relazioni, in particolare quelle legate a una partecipazione alla vita collettiva e alla costruzione di forme di convivenza tra comunità, allo sviluppo di forme di responsabilità e di risposta comune ai bisogni. Consapevole delle difficoltà che questo contesto porta con sé, ma forte del dovere istituzionale di creare azioni concrete che costituiscano una base di riflessione per nuove sperimentazioni, Cassa Padana attraverso le proprie Aree Territoriali prosegue in un cammino di crescita e sostegno ad una coesione sociale fortemente basata sulla forza delle relazioni e facilitata dalla condivisione di imprescindibili valori. In particolare, l'Area territoriale Brescia-Sud-Mantova, recente frutto dell'unione dello storico territorio della Bassa Bresciana e delle confinanti filiali mantovane, ha avvertito la necessità di mettere in rete bisogni e risorse, per promuovere lo sviluppo di buone prassi che testimonino l'importanza della coesione sociale come fattore di inclusione, integrazione e sicurezza.

Un primo risultato di questa lettura territoriale è la collaborazione tra due storiche strutture del Terzo Settore, la Fondazione Franco Nicolai di Volta Mantovana e la bresciana Impresa Sociale Genesi. Obiettivo comune, quello di creare un percorso di arteterapia clinica con anziani istituzionalizzati nella struttura gonzghesca grazie all'esperienza maturata in campo dalla cooperativa bresciana.

L'arteterapia è un intervento di sostegno alla persona 'a mediazione non verbale' dove l'anziano, attraverso la presenza di specialisti, ha la possibilità di rivitalizzare frammenti di passato. Il setting, appositamente allestito con materiali artistici, lo aiuta a uscire da una bolla di passività, lasciando per qualche momento sullo sfondo il proprio ruolo di 'paziente medicalizzato', favorendo la riscoperta delle proprie abilità e risorse vitali spendibili nel presente in uno spazio temporale sentito come piacevole.

Il progetto, grazie al particolare coinvolgimento di Silvia Visentini e Antonella Agosti – rispettivamente educatrice del Nicolai ed arteterapeuta di Genesi, ha preso avvio a metà settembre e si concluderà a metà dicembre con un momento di restituzione ai parenti degli utenti coinvolti aperto alla cittadinanza. ●

Info : Ufficio Progetti Territoriali
Tel 030 9040324 - progetti@cassapadana.it

La bella stagione: teatro per Asola

Vuole stupire ed emozionare la quinta edizione de "La Bella Stagione", la rassegna teatrale promossa dalla Città di Asola in programma al Teatro San Carlo. Il sipario si aprirà il 13 novembre con *Romeo e Giulietta*, spettacolo a cura della compagnia teatrale Chronos3 che metterà in scena la favola d'amore e morte che dal 1600 arriva ai nostri tempi con la stessa passione e crudeltà che la maestria di Shakespeare ha saputo trasmettere.

Mingus in strings, il secondo appuntamento l'11 dicembre, sarà un viaggio nell'opera musicale di Charles Mingus, gigante della storia del jazz e vedrà sul palco il quintetto d'archi Musikorchester accompagnato dalla voce narrante di Moni Ovadia. Il nuovo anno aprirà con *Illiade* di Alessandro Baricco martedì 15 gennaio. Baricco riscrive *Illiade*, utilizzando i mattoni stessi dell'opera originale, ma rendendo il testo omerico fruibile allo spettatore teatrale e, Ippogrifo Produzioni, lo rende vitale e vicino alla sensibilità di oggi. Cesare Bocci, il Mimi Augello della serie tv "Il commissario Montalbano", e Tiziana Foschi il 20 febbraio saranno in scena con *Pesce d'aprile* di Vincenzo Fazio, una storia toccante e intima, un amore, una malattia e la forza di una donna in un corpo che non le obbedisce più. La Bella Stagione chiuderà il 12 marzo in occasione della Giornata Internazionale della Donna con lo spettacolo conclusivo "WOMEN Racconti di musical al femminile".

Info: www.comune.asola.mn.it



Il salame, passione e tradizione

AUTUNNO GOLOSO NELLA CAPITALE MONDIALE DELLA LIUTERIA. OTTOBRE SARÀ SALATO CON LA SECONDA EDIZIONE DELLA FESTA DEL SALAME (DAL 26 AL 28), VOLUTA DAL CONSORZIO DEL SALAME CREMONESE CHE CASSA PADANA HA CONTRIBUITO A RILANCIARE E CHE ANCORA PRESIEDE. NOVEMBRE, INVECE, SARÀ DOLCISSIMO CON IL LUNGO E TRADIZIONALE OMAGGIO AL TORRONE (DAL 17 AL 25).

“*Il salame è il prodotto più difficile da realizzare. Se si punta sulla qualità, richiede passione e tradizione, per uscire dalla media dei prodotti sul mercato*”. Parola di Maurizio Santini, fiore all'occhiello della norcineria cremonese, titolare dell'omonimo salumificio che ha saputo coniugare innovazione e tradizione. Siamo a Torre de' Picenardi, nella campagna cremonese. Incontriamo Maurizio Santini nel suo rinnovato salumificio in occasione della Festa del Salame, organizzata dal Consorzio del Salame di cui il salumificio Santini è parte integrante.

Come Santini ben pochi, nei giorni della modernità, hanno conservato memoria di quella gestualità e dei piccoli segreti del mestiere che l'esigenza, a volte povera, trasformava in virtù. I saperi ereditati dal padre sanno far riemergere dalla terra nebbiosa: sapori, odori, gusto, bontà, tradizione e antica manualità. La storia del salumificio

ha inizio nel cascinale di San Lorenzo di Picenardi, dove il padre Piero, con pochi attrezzi del mestiere e con tanti segreti per un buon salame, dà inizio all'attività artigianale per la produzione di salumi tipici locali. Tutto avveniva fra cortile e casa colonica, con la maestria del norcino che tagliava, sminuzzava e insaccava – mescolando sale, spezie e aromi con la bilancia del proprio sapere – le squisite carni del maiale allevato con le premure d'un figlio. Alla fine salami, cotechini e pancette dondolavano ad asciugare al caldo della stufa a legna. Il contesto urbano è cambiato in pochi anni, sradicando dalla tavola il vecchio salubre buon cibo, dai preziosi sapori, cedendo il posto a prodotti preconfezionati dal gusto indefinito. Per far riemergere dalla nebbia della gola del grande fiume i sapori originali e genuini bisogna avere la forza e l'ostinazione di contestualizzare la tradizione, operando nel rispetto dei requisiti di sicurezza alimentare, mantenendo inalterate, come



Maurizio Santini

in una bottega artigiana, i saperi e sapori nel binomio tradizione-qualità. Questa è la strada percorsa in questi anni da Maurizio Santini che ora dirige, con la dedizione del buon padre di famiglia, un moderno salumificio che conta una trentina di dipendenti, in due unità produttive, che insaccano salumi di alta qualità riconosciuti ben oltre il territorio cremonese. Dal salumificio, con gli stessi ingredienti e carni selezionate, escono nuove proposte produttive che accompagnano e arricchiscono la tradizionale gamma di salami e cotechini. Salami tipici nazionali, prosciutto cotto, mortadella, culatello, culatta, prosciutti crudi, specialità fresche e stagionate.

Tutti in bella vista nello spaccio attiguo all'azienda, con una grande quantità di prodotti del territorio a corredo dei salumi. Una vera delizia per il palato nata dalla prestigiosa abilità cremonese. Eredità di mani abili che lavorano ancora con materie prime genuine, naturali e autentiche, con una maestria che proviene da lontano trasmessa di generazione in generazione nella scuola attiva della vita campagnola. Piccoli squarci di una realtà antica, distrutta dalla foga della modernità, che riemergono in ostinati cultori del buon cibo e delle tradizioni e che sanno riportare sulle nostre tavole sapori originali e ghiotti. ●

Giro del mondo con il salame

Oltre 30 mila visitatori da tutto il Nord Italia e circa 5 tonnellate di salami vendute: sono i numeri della prima edizione, nel 2017 della Festa del Salame promossa dal Consorzio di tutela del Salame Cremona IGP e organizzata da SGP Eventi e che ritorna dal 26 al 28 ottobre. Questa grande festa raccoglie sotto il Torrizzo buona parte delle diciassette tipologie certificate Dop e Igp di salami italiani che tutte insieme producono 14 mila tonnellate all'anno con un fatturato di circa 140 milioni di euro. In questo mondo saporito, la parte del leone la fanno i salamini alla cacciatora, con un volume di circa 3.700 tonnellate (oltre un quarto del totale) e un fatturato di 40 milioni di euro. Numeri superiori perfino al salame Felino (3.481 tonnellate annue per un valore di 37 milioni di euro). Dati strabilianti quelli dell'export: 20 milioni di euro con una crescita del 174,2%. Dopo i salamini cacciatori avanzano altre produzioni di nicchia: dalle due IGP di Modena (2.200 tonnellate il cotechino, 1500 lo zampone) che pesano per il 10,6% al salame piacentino (5,8%), la finocchiona (5,3%), il ciauscolo (2,4%) e il ritrovato salame Cremona ancora al 2,2% della produzione, ma in grande e costante crescita.

Per saperne di più: www.festadelsalamecremona.it

Il torrone rende dolce anche l'autunno

Come ogni anno ritorna puntuale l'appuntamento più atteso da tutti i golosi e gli amanti della storia e delle tradizioni: da sabato 17 a domenica 25 novembre, Cremona festeggerà la sua anima più golosa.

Molti saranno gli appuntamenti speciali ospitati in questa settimana con oltre 250 iniziative tra spettacoli, degustazioni e appuntamenti culturali.

Tante le novità in fatto di animazione e di degustazioni, ma non mancheranno gli appuntamenti tradizionali, come le costruzioni giganti di torrone, la rievocazione del matrimonio tra Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti e il Torrone d'oro, che da sempre accompagnano la Festa.

Per saperne di più
www.festadeltorrone.com



A casa di Paolo VI

Arte e cultura fra preghiera e silenzio

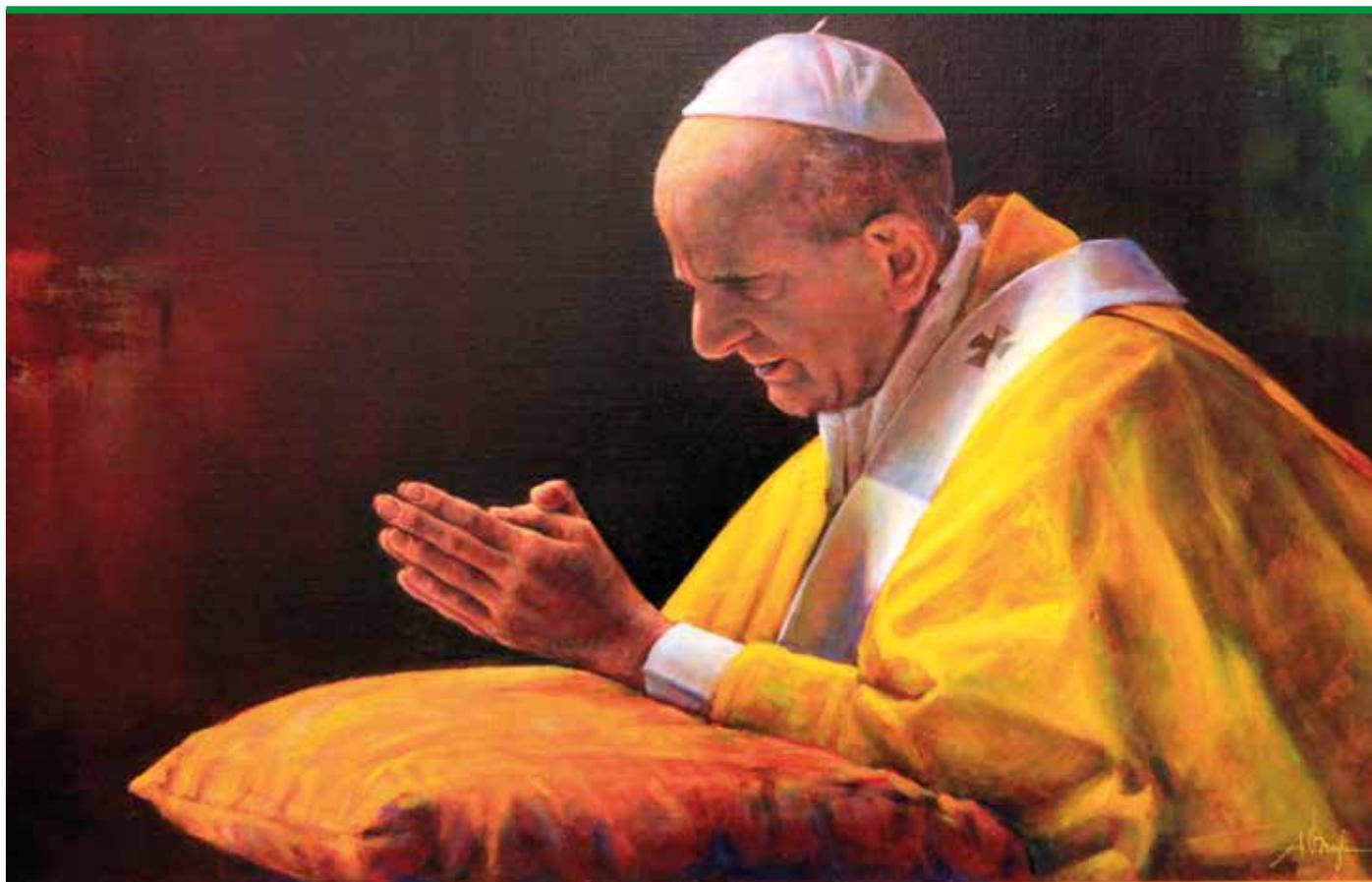
PAOLO VI SARÀ SANTO IL 14 OTTOBRE, IN PIAZZA SAN PIETRO, NEL CORSO DEL SINODO DEI VESCOVI DEDICATO AI GIOVANI. NELLA SUA CASA DI NASCITA, UN CENTRO CULTURALE NE CONSERVA LA MEMORIA, L'AMORE PER L'ARTE E LE TESTIMONIANZE DELLA SUA VITA DI UOMO, SACERDOTE E INFINE PAPA.

Alla morte di Paolo VI, nel 1978, innumerevoli furono i riconoscimenti della grandezza della sua persona, dell'importanza storica del suo pontificato, del valore del suo pensiero e della sua opera. Fin da subito si sentì l'esigenza di avviare un'indagine archivistica e storiografica per approfondire quello che fu un capitolo centrale della

storia religiosa e culturale del XX secolo. Fu muovendo da questi presupposti che l'Opera per l'Educazione Cristiana di Brescia decise di promuovere una fondazione di culto e di religione canonicamente eretta con decreto vescovile e civilmente riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica. Nacque così a Brescia l'Istituto Paolo VI, Centro internazionale di studi e di documentazio-

ne che dopo 30 anni, nel novembre 2009, venne trasferito in una nuova struttura a Concesio, accanto alla Casa natale di Giovanni Battista Montini.

Oggi, questo elegante complesso in pietra Santaflora, ospita l'Archivio del Centro studi dell'Istituto Paolo VI con i relativi uffici, la Biblioteca, un moderno Auditorium di 250 posti intitolato a Vittorio Montini – che donò all'Istituto





la casa natale di Paolo VI – e gli spazi espositivi della Collezione Paolo VI, con il museo d'arte religiosa, una propria biblioteca specializzata con oltre 15 mila titoli e laboratori didattici per favorire l'educazione al bello e all'arte. Questo straordinario museo, inaugurato in occasione della visita di papa Benedetto XVI a Brescia nel 2009, ospita una collezione di arte contemporanea: dipinti, disegni, stampe, medaglie e sculture del '900 riconducibile alla figura di Giovanni Battista Montini e raccolto in buona parte dal suo segretario don Pasquale Macchi.

È un museo unico al mondo che testimonia il prezioso e profetico rapporto che Papa Paolo VI intrattenne con il mondo dell'arte contemporanea. Non è esclusivamente una galleria d'arte sacra e nemmeno un memoriale dedicato alla figura di Montini, bensì un luogo che vuole concretizzare l'ideale di apertura ai linguaggi espressivi contemporanei che fu propugnato con tanta forza da Paolo VI.

La Collezione raccoglie circa 270 delle oltre settemila opere conservate, tra cui capolavori di molti fra i più grandi artisti del Novecento: Chagall, Kokoschka, Matisse, Picasso, Magritte, Dalí, Severini, Rouault, Casorati, Sironi, Morandi, Fontana, Hartung, Vedova, Manzù, Azuma, Pomodoro, Hockney e molto altri.

Ogni anno viene indetto il Premio

Paolo VI per l'arte contemporanea – promosso dall'Associazione Arte e Spiritualità che gestisce il museo – e che premia le migliori proposte sul tema della spiritualità di artisti italiani o stranieri, con particolare attenzione ai talenti emergenti. ●

Per saperne di più: www.collezionepaolovi.it

Santo il 14 ottobre

Paolo VI sarà santo il prossimo 14 ottobre, in piazza San Pietro, nel corso del Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani, insieme con l'arcivescovo di San Salvador Oscar Arnulfo Romero Galdámez. In tutto saranno sei i nuovi santi. Uomini e donne che si sono spesi per servire fedelmente il Vangelo. Oltre a Papa Montini e all'arcivescovo martire di San Salvador, il sacerdote diocesano Francesco Spinelli, fondatore dell'Istituto delle suore adoratrici del Santissimo Sacramento; Vincenzo Romano, sacerdote diocesano; Maria Caterina Kasper, vergine, fondatrice dell'Istituto delle povere ancelle di Gesù Cristo; Nazaria Ignazia di Santa Teresa di Gesù – al secolo Nazaria Ignazia March Mesa – vergine, fondatrice della Congregazione delle suore missionarie crociate della Chiesa.

“Mai più guerra”

Papa Montini nasce il 26 settembre 1897 a Concesio, in provincia di Brescia, da Giorgio Montini, esponente di primo piano del cattolicesimo sociale e politico italiano di fine Ottocento, e da Giuditta Alghisi. Viene ordinato sacerdote il 29 maggio 1920 e diventa Papa il 21 giugno 1963. Morirà a Castel Gandolfo sul far della sera di una domenica d'estate, il 6 agosto 1978, lontano dai riflettori come aveva desiderato. «Aveva pregato Dio di consentirgli un addio in solitudine», scrisse tempo fa l'Avvenire. Così avvenne. Per decenni Paolo VI in qualche modo è stato presentato come un Papa controverso. Criticato, contestato, infine dimenticato. La storia oggi ce lo riconsegna con un afflato totalmente diverso. Paolo VI fu il primo pontefice del Novecento che varcò i confini nazionali. Viaggiò in Africa, America, Oceania e Australia, Asia, fino alle porte della Cina. Fu anche il primo Pontefice a parlare alle Nazioni Unite, a New York. Era il 4 ottobre 1965: «*Mai più la guerra*» disse accorato il Papa in francese (Jamaïs plus les uns contre les autres, jamais, plus jamais). La memoria liturgica di Paolo VI è stata celebrata il 26 settembre, il giorno in cui nacque. Jorge Mario Bergoglio lo farà Santo il 14 ottobre. Lui che il 19 ottobre 2014, quando lo proclamò beato disse che «*nei confronti di questo grande Papa, di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie! Grazie nostro caro e amato papa Paolo VI! Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa! Nelle sue annotazioni personali, il grande timoniere del Concilio, all'indomani della chiusura dell'Assise conciliare, scrisse: "Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa, e sia chiaro che Egli, e non altri, la guida e la salva". In questa umiltà risplende la grandezza del beato Paolo VI*».

In gita con la Cassa: tutto il meglio delle Langhe

FRA PROFUMATI TARTUFI E VINI PREZIOSI, CASSA PADANA ORGANIZZA SABATO 20 OTTOBRE UNA GITA PER SOCI E CLIENTI NELLE LANGHE FRA BAROLO E ALBA. LA PARTENZA È PREVISTA DA LENO E CREMONA. MA SE IL NUMERO DI ISCRITTI FOSSE SUFFICIENTE SARÀ ORGANIZZATA LA PARTENZA ANCHE DA ALTRI LUOGHI. ADESIONI NELLE FILIALI.

I greci lo chiamavano Hydnon, da cui deriva il termine “idnologia” ovvero la scienza che si occupa dei tartufi. Per i latini era il Tuber, dal verbo tumere, gonfiare, mentre per gli arabi era Tomer. Gli spagnoli lo chiamano Turma de tierra, gli inglesi Truffle, infine i tedeschi Truffel. I francesi Truffe che deriva da frode, collegato alla celebre pièce di Molière, “Tartufe” del 1664. Dall'alba dei tempi il tartufo è considerato il cibo degli dei. Buonissimo e altrettanto misterioso.

Plutarco credeva che fosse generato dall'acqua, che insieme ai fulmini e al calore nasceva, nascondendosi sotto terra. Plinio lo descrisse come miracolo della natura, Galeno ne interpretava la natura afrodisiaca, Cicerone fu il primo, forse, che pensò fosse generato dalla terra e solo Giovenale, ne cantava le lodi senza interpretarne l'origine.

Mistero e bontà avvolgevano il tartufo la cui storia si alimentava di leggende e racconti.

Sin dall'antichità la sua presenza sulla tavola era indice di nobiltà e potenza di chi l'offriva.

Gli antichi Sumeri, 3.500 a.C., utilizzavano il tartufo mischiandolo a orzo, ceci, lenticchie e senape. In Egitto, il Faraone Cheope, 2600 a.C., pretendeva decine di chili di tartufi cucinati con grasso d'oca per i suoi faraonici banchetti.

E così via fino al 2017 quando all'asta internazionale del tartufo ad Alba, complice un'estate particolarmente secca, il tartufo è diventato ancor più mitico e irraggiungibile visto che è andato in vendita a circa 600 euro al chilo, toccando il massimo storico.

Quest'anno le piogge sembrano non risparmiare neppure il Piemonte e si confida che in autunno, in coincidenza con



l'88° Fiera del tartufo bianco di Alba, il prezioso tubero si presenti meno esoso.

Lo vedremo di persona, perché per sabato 20 ottobre Cassa Padana ha organizzato una gita per soci e clienti proprio nelle Langhe e ad Alba. Visto che i posti sono limitati, in caso le richieste di iscrizione superino i posti disponibili, sarà organizzata una seconda data in novembre.

L'iscrizione è riservata principalmente ai soci e ad un familiare, ai clienti e anche ai non clienti. È possibile stipulare un'assicurazione facoltativa.

La partenza è prevista da Leno e Cremona. Ma se il numero di iscritti fosse sufficiente sarà organizzata la partenza anche da altri luoghi (minimo 45 persone).

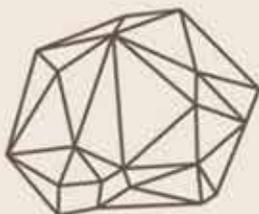
La quota comprende il viaggio a/r in pullman Gran Turismo; guida per tutta la giornata; ingresso al castello di Grinzane Cavour; visita di Barolo e di una cantina con degustazione di vini piemontesi; pranzo con bevande; visita guidata del centro storico di Alba; ingresso alla Fiera del Tartufo Bianco di Alba e un accompagnatore Cassa Padana sempre a disposizione.

Info in tutte le filiali.

20 OTTOBRE 2018

Langhe e Tartufi

Viaggio riservato ai soci di Cassa Padana BCC
in occasione della Fiera del tartufo bianco d'Alba.



88° FIERA
INTERNAZIONALE
TARTUFO BIANCO
D'ALBA

Le iscrizioni si ricevono presso
le filiali di Cassa Padana.

www.cassapadana.it



CASSAPADANA

